

Bollettino parrocchiale



Marc Chagall, "Maternità", Vetrata (1976) – Sarrebourg (Francia)

CHIASSO

INVERNO 2016-2017

Orario delle celebrazioni eucaristiche

PARROCCHIA CATTOLICA DI SAN VITALE MARTIRE, CHIASSO

Sabato sera e vigilia delle festività (Ss. Messe prefestive)

- 15.30 Casa Giardino
- 17.30 Chiesa parrocchiale

Domenica e festività

- 8.00 Chiesa parrocchiale
- 10.30 Chiesa parrocchiale
- 17.30 Chiesa parrocchiale

Lunedì

- 18.00 Chiesa parrocchiale

Martedì

- 9.00 Chiesa di Sant'Anna
- 18.00 Chiesa parrocchiale

Mercoledì

- 9.00 Chiesa della Madonna di Fatima
- 18.00 Chiesa parrocchiale

Giovedì

- 18.00 Chiesa parrocchiale

Venerdì

- 18.00 Chiesa parrocchiale

PARROCCHIA CATTOLICA DELLA SANTA CROCE, PEDRINATE

Sabato sera e vigilia delle festività (S. Messa prefestiva)

- 19.00 Chiesa di Santa Teresa a Seseglio

Domenica e festività

- 9.30 Chiesa della Santa Croce a Pedrinате

Venerdì

- 17.00 Chiesa della Santa Croce a Pedrinате

CONFESSIONI NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI CHIASSO

Tutti i sabati dalle 9.30 alle 11.00

Martedì 6 dicembre – ore 16.30
In chiesa parrocchiale

ARRIVA SAN NICOLAO

con una storia e un dono per tutti i bambini.

(Seguirà una merenda)

Sabato 17 dicembre

inizio: ore 18.00

NATALE IN PIAZZA CAMMINO DI LUCE



ore 17.45: ritrovo sul piazzale dell'Oratorio

**Riflessione natalizia, concerto degli zampognari,
cammino con le fiaccole fino alla chiesa parrocchiale
e veglia di luci e di canti.**

(Oggi è sospesa la Messa prefestiva delle ore 17.30)

In confidenza...



Se l'Eterno è diventato un uomo, allora anche noi vivremo per sempre!



“Natività” (XIV secolo) – affresco del monastero di Subiaco

Dio e che dobbiamo tornare a Lui! Ognuno sa che non ci siamo creati da soli. Qualcuno, un Altro, ci ha creati. Tornare a Lui è tornare a casa. Il momento della morte non dovrebbe rattristarci. Dovrebbe renderci tristi solo il fatto di sapere che non siamo buoni. Al momento della morte non saremo giudicati per il numero delle opere meritorie che abbiamo conseguito durante la nostra vita. Saremo giudicati per l'amore che abbiamo posto nelle nostre opere e nei nostri gesti”.

Una sorte scandalosa e insopportabile

Solo in questa prospettiva, che è precisamente quella del Vangelo di Gesù – o comunque della fede in un Dio di Amore – trova una possibile spiegazione l'oscuro enigma della morte. Non riesco a trovare altre risposte.

Da Dio veniamo e a Lui ritorniamo

Il giorno dei Morti una nostra parrocchiana mi invia questo testo di madre Teresa di Calcutta. È una riflessione molto semplice, e nel contempo molto profonda e rasserenante, sul dramma della morte.

“Morire in pace con Dio è il culmine di ogni vita umana. Morire vuol dire arrivare alla casa del Padre, ma la gente ha paura di quel che succederà e così non vuole morire. La morte è la continuazione della vita, il compimento della vita. Essa, in fin dei conti, non è che il mezzo più facile e più rapido per tornare a Dio. Se potessimo credere, se potessimo far capire alla gente che veniamo da

Mi impressiona, e anche mi affascina, quella raffinata sapienza e disciplina stoica che ha visto nel filosofo Socrate il suo eroe più significativo, ma c'è alla fine qualcosa che non mi convince e non riesce a infondermi pace. Come pure non mi soddisfano quelle massime oggi assai di moda – anche se hanno il merito di richiamarci alla dimensione spirituale dell'esistenza – usate così spesso durante i funerali... “la morte è una realtà naturale perché fa parte della vita”, “come le foglie placidamente cadono e muoiono, così deve essere per l'uomo”, “noi rivivremo nel sole che nasce ogni giorno, nella luce delle stelle e nell'acqua del ruscello”, e via discorrendo...

In queste espressioni – che pure contengono qualche verità – vi scorgo un tentativo di auto-suggestione derivante, direbbero gli psicologi, da un illusorio processo di rimozione, e quindi un ingenuo e vano tentativo di sottrarsi al vero interrogativo. Insomma, la storia ci insegna – ma soprattutto la nostra esperienza intima e personale – che non è affatto vero che gli uomini quando affrontano la morte si comportano come delle foglie che placidamente cadono e muoiono. Tutto ciò è semplicemente assurdo.

L'uomo non si è mai potuto rassegnare davanti alla scandalosa e insopportabile prospettiva della fine, ma ha sempre cercato – perfino attraverso la contraddizione estrema del suicidio – di sottrarsi a questa sorte maledetta. L'uomo ha sempre lottato contro la grande nemica della vita, e il termine “agonia”, che indica l'atteggiamento di tutti i morenti, esprime bene questa naturale lotta dell'uomo contro la morte.

Natale è la festa della Vita

La cultura dominante, anche se molto attenta alla sfera psicologica e spirituale della persona umana, non riesce tuttavia a condurci che alla considerazione nostalgica e struggente del mistero che ci trascende, rivelandosi perciò incapace ad approdare a quella risposta pacificante a cui il cuore anela. Poiché è solo in una Rivelazione divina, e non in un semplice anche se nobile desiderio umano, che può esserci vera salvezza.

Ebbene, noi cristiani crediamo che con la nascita di Gesù il Dio eterno dei cieli è entrato nel tempo per condividere e riscattare la nostra povera storia umana. Dio si è fatto uomo come noi per liberare tutti dalla morte e partecipare a tutti la sua stessa vita divina. Il Natale è la festa dell'uomo chiamato a vivere con Gesù, l'Uomo nuovo, il dono della vita in tutta la sua pienezza. Buon Natale a tutti!

don Gianfranco

Il Natale vi porti la pace interiore e un desiderio incontenibile di divenire più umani. Che poi significa: romperla con l'egoismo, riscoprirsi nel petto un cuore di carne, e vivere un'esistenza più degna di colui che è disceso dal cielo. Gesù che nasce per amore, vi dia la nausea di una vita egoista, assurda, senza spinte verticali, e vi conceda la forza di inventarvi un'esistenza carica di donazione, di preghiera, di silenzio e di coraggio.

Tonino Bello

Appuntamenti natalizi 2016

NOVENA DI NATALE per bambini e ragazzi
Preghiere, canti e immagini

Lunedì 19, martedì 20, mercoledì 21 e giovedì 22 dicembre
in chiesa parrocchiale (ore 16.30)

SANTE MESSE DI NATALE

Sabato 24 dicembre

ore 15.30 Casa Giardino

ore 20.00 Pedrinате

ore 22.00 Seseglio

ore 24.00 Chiasso

Domenica 25 dicembre

ore 8.00 Chiasso

ore 9.30 Pedrinате

ore 10.30 Chiasso

ore 17.30 Chiasso

Confessioni di Natale a Chiasso

Venerdì 23 dicembre

dalle ore 9.30 alle ore 11.30 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30

Sabato 24 dicembre

dalle ore 9.30 alle ore 11.30 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30

Confessioni di Natale a Pedrinате

Sabato 24 dicembre dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Natale in guerra

Venne anche il giorno di Natale. Sapevo che era il giorno di Natale perché il tenente la sera prima era venuto nella tana a dirci: – È Natale domani! Lo sapevo anche perché dall'Italia avevo ricevuto tante cartoline con alberi e bambini.

Una ragazza mi aveva mandato una cartolina in rilievo con il presepio e io la inchiodai sui pali

di sostegno del bunker. Sapevamo che era Natale. Quella mattina avevo finito di fare il solito giro delle vedette. Nella notte ero andato per tutti i posti di vedetta del caposaldo e ogni volta che tornavo fatto il cambio dicevo: – Buon Natale!

Anche ai camminamenti dicevo buon Natale, anche alla neve, alla sabbia, al ghiaccio del fiume, anche al fumo che usciva dalle tane, anche ai russi, a Mussolini, a Stalin.

Era mattina.

Me ne stavo nella postazione più avanzata sopra il ghiaccio del fiume e guardavo il sole che sorgeva dietro il bosco di roveri sopra le postazioni dei russi. Guardavo il fiume ghiacciato da su dove compariva dopo una curva fin giù dove scompariva in un'altra curva. Guardavo la neve e le peste di una lepre sulla neve: andavano dal nostro caposaldo a quello dei russi. "Se potessi prendere la lepre!", pensavo.

Guardavo attorno tutte le cose e dicevo: – Buon Natale!

Era troppo freddo star lì fermo e risa-



lendo il camminamento rientrai nella tana della mia squadra: – Buon Natale! – dissi. – Buon Natale.

Quelli che avevano fatto gli ultimi turni di vedetta dormivano.

A mezzogiorno Moreschi mandò per i vivere. Ma siccome quel rancio non era da Natale si decise di fare la polenta. La polenta era dura e buona. Era il pomeriggio di Natale. Il sole incominciava ad andarsene per i fatti suoi dietro la mugila e noi si stava nella tana attorno alla stufa fumando e chiacchierando.

Venne poi dentro il cappellano del Vestone: – Buon Natale, figlioli, buon Natale! – E si appoggiò con la schiena ad un palo di sostegno.

– Sono stanco – disse – ho fatto tutti i bunker del battaglione. Quanti ce ne sono ancora dopo il vostro?

– Una squadra sola – dissi. Dopo viene il Morbegno.

– Dite il rosario stasera e poi scrivete a casa. State sereni e scrivete a casa. Ora vado dagli altri. Arrivederci.

*Da "Il sergente nella neve"
di Mario Rigoni Stern*

26 febbraio - 4 marzo 2017

Andalusia
Spagna

***“Il dialogo religioso
e culturale nell’anima
dell’Andalusia”***

www.altracultura.ch

Tour: EUR 780 Voli: da EUR 195 a 300 a dipendenza di quanto prima si prenota.

La quota comprende:

Trasferimento bus collettivo da Chiasso

Voli andata e ritorno tasse incluse, 20kg max bagaglio

Trasferimenti in Spagna in bus/treno

Visite come da programma

6 colazioni, 1 pranzo e 6 cene

Non è incluso:

Ingresso ai musei/attrazioni

(circa 25-30 Euro a persona)

Pranzi (tranne uno a Grazalema)

Eventuale assicurazione viaggio

Visite opzionali

Noleggio cuffie

Si raccomanda una **rapida decisione** da parte di chi fosse interessato a partecipare. Inviata l'iscrizione e versato l'acconto di EURO 500 si provvederà alla riservazione dei voli.



Per informazioni: Oratorio Parrocchiale - Chiasso

Tel. 091 682 37 19 Segr. Tel. 091 682 37 41 E-mail: info@altracultura.ch

Tour Andalusia 2017

Domenica 26 febbraio

Volo per Malaga, trasferta in bus per Granada. Arrivo nel primo pomeriggio, sistemazione in hotel. Pomeriggio a nostra disposizione per visitare lo splendido quartiere di Albaicin, patrimonio UNESCO dallo stile moresco. Cena in ristorante e pernottamento.

Lunedì 27 febbraio

Colazione in hotel, in seguito visita dell'attrazione principale di Granada: L'Alhambra, la fortezza/castello dell'epoca islamica andalusa, meravigliosa opera architettonica del XIII secolo. Assieme all'Alhambra, visita anche ai palazzi Nazaries e ai giardini Generalife. Pranzo libero. Pomeriggio ore 16 partenza con bus per Cordoba, nostra prossima meta. Arrivo in serata, sistemazione in hotel, cena in ristorante e pernottamento.

Martedì 28 febbraio

Colazione in hotel. Ore 9.00 partenza per un tour guidato di 4 ore del centro storico: l'Alcazar de los Reyes Cristianos, il quartiere ebraico (Barrio Judio), la Sinagoga e la Mezquita/Catedral. Pranzo libero. Pomeriggio libero alla scoperta di Cordoba, città che dà sul fiume Guadalquivir. Cena in ristorante e pernottamento.

Mercoledì 1 marzo

Colazione in hotel. Ore 10.39 partenza dalla stazione per il viaggio in treno che ci porta a Ronda. Arrivo alle 12.20, sistemazione in hotel e pranzo libero. Ore 14 inizia il nostro tour guidato di 3 ore della bellissima cittadina andalusa di Ronda: visita alla chiesa di Santa Maria, la Casa Bosco e la Plaza de Toros. Avremo modo di vedere il Ponte Nuevo che passa sopra il "Tajo", l'impressionante canyon profondo 100m che spacca in due la città. Cena in ristorante e pernottamento.

Giovedì 2 marzo

Colazione in hotel. In seguito partenza con bus privato per un tour di un paio di "Pueblos Blancos" dell'Andalusia. Oggi vedremo degli incantevoli villaggi rurali costituiti da nuclei compatti di case bianchissime, ubicati in paesaggi mozzafiato: montagne, fiumi, coltivazioni di arance, ulivi e cereali. Questi centri erano colonie berbere, le case sono tutte intonacate con la calce bianca per proteggersi dalla calura estiva. Visita prima a Olvera, splendido borgo a 660m sul mare, dove svetta la chiesa di Nuestra Señora de la Encarnacion e il Castillo moresco. In seguito ci dirigiamo a Grazalema, altro bellissimo villaggio montano che dà il nome al Parque Natural de la Sierra de Grazalema. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio partenza per Siviglia, dove ci sistemiamo in hotel. Cena libera.

Venerdì 3 marzo

Colazione in hotel. In seguito inizio visita della Siviglia monumentale (durata 3h): la Cattedrale e la Giralda, l'Alcazar, il quartiere ebraico di Santa Cruz. Pranzo libero. Nel pomeriggio abbiamo tempo libero per altre visite. Cena in ristorante e pernottamento.

Sabato 4 marzo

Colazione in hotel. Tour a piedi nella "Siviglia Occulta": visita ad alcuni luoghi mitici che hanno ispirato musica, opera e teatro come La Carmen, Don Giovanni, Il Barbiere di Siviglia, come pure le leggende di Pietro I di Castiglia, soprannominato il Re crudele, il tragico amore di Susana, la bellissima ebrea convertita che pagherà caro il suo "tradimento" alla causa ebraica. Pranzo libero e ultime ore libere in città. Nel tardo pomeriggio trasferimento in aeroporto e volo di rientro. Fine tour.

Seguire Gesù

La sequela di Gesù è un impegno serio e al tempo stesso gioioso; richiede radicalità e coraggio per riconoscere il Maestro divino nel più povero e scartato della vita e mettersi al suo servizio. E ognuno di noi può dire: “Come il Signore mi è venuto incontro e si è chinato su di me nel momento del bisogno, così anch’io vado incontro a Lui e mi chino su quanti hanno perso la fede o vivono come se Dio non esistesse, sui giovani senza valori e ideali, sulle famiglie in crisi, sugli ammalati e i carcerati, sui profughi e immigrati, sui deboli e indifesi nel corpo e nello spirito, sui minori abbandonati a sé stessi, così come sugli anziani lasciati soli. Dovunque ci sia una mano tesa che chiede aiuto per rimettersi in piedi, lì deve esserci la nostra presenza e la presenza della Chiesa che sostiene e dona speranza”. Madre Teresa, in tutta la sua esistenza, è stata generosa dispensatrice della misericordia divina, rendendosi a tutti disponibile attraverso l’accoglienza e la difesa della vita umana, quella non nata e quella abbandonata e scartata. Si è impegnata in difesa della vita proclamando incessantemente che «chi non è ancora nato è il più debole, il più piccolo, il più misero». Si è chinata sulle persone sfinite, lasciate morire ai margini delle strade, riconoscendo la dignità che Dio aveva loro dato; ha fatto sentire la sua voce ai potenti della terra, perché riconoscessero le loro colpe dinanzi ai crimini – dinanzi ai crimini! – della povertà creata da loro stessi. La misericordia è stata per lei il “sale” che dava sapore a ogni sua opera, e la “luce” che rischiareva le tenebre di quanti non avevano più neppure lacrime per piangere la loro povertà e sofferenza. La sua missione nelle periferie delle città e nelle periferie esistenziali perma-



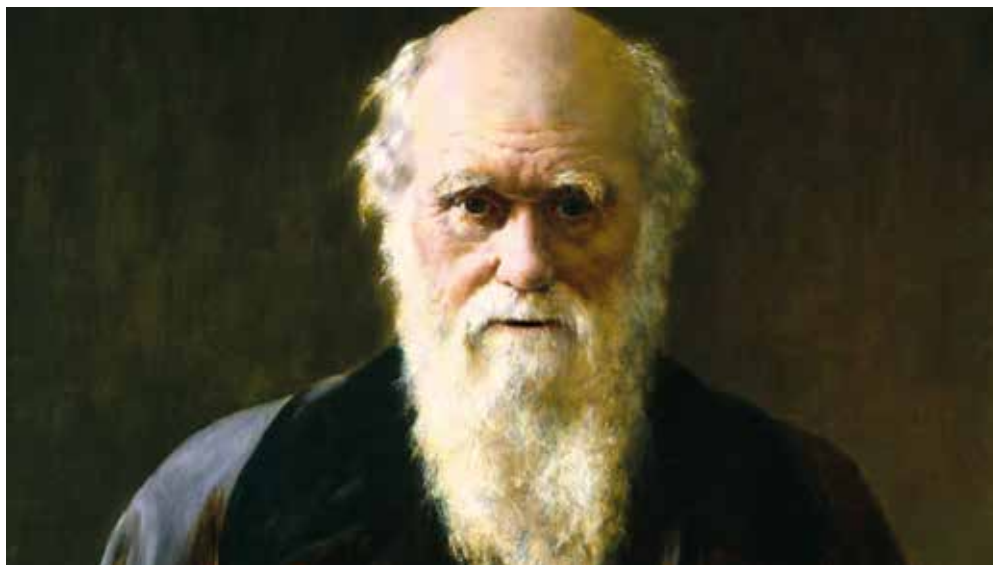
ne ai nostri giorni come testimonianza eloquente della vicinanza di Dio ai più poveri tra i poveri. Oggi insegno questa emblematica figura di donna e di consacrata a tutto il mondo del volontariato: lei sia il vostro modello di santità! Penso che, forse, avremo un po’ di difficoltà nel chiamarla Santa Teresa: la sua santità è tanto vicina a noi, tanto tenera e feconda che spontaneamente continueremo a dirle “Madre Teresa”. Questa instancabile operatrice di misericordia ci aiuti a capire sempre più che l’unico nostro criterio di azione è l’amore gratuito, libero da ogni ideologia e da ogni vincolo e riversato verso tutti senza distinzione di lingua, cultura, razza o religione. Madre Teresa amava dire: «Forse non parlo la loro lingua, ma posso sorridere». Portiamo nel cuore il suo sorriso e doniamolo a quanti incontriamo nel nostro cammino, specialmente a quanti soffrono.

Dall’omelia di Papa Francesco durante l’Eucaristia in cui è stata proclamata santa Madre Teresa di Calcutta, Piazza San Pietro 4 settembre 2016

Oratorio: porte aperte

a cura di Umberto Colombo

Parliamo di evoluzionismo



Charles Darwin (1809-1882)

“Dio non fa le cose, fa in modo che si facciano”, diceva Teilhard de Chardin. È forse la frase più indicata per introdurre il nostro primo “Darwin Day”. Gli appassionati di evoluzione sanno bene che è un appuntamento annuale che celebra la nascita di Charles Darwin, nato il 12 febbraio 1809. Una giornata internazionale che ricorda il padre della teoria dell’evoluzione e che rappresenta un’ottima occasione per continuare a parlare dell’uomo e di scienza. Il cardinale inglese John Henry Newman, contemporaneo di Darwin, fu un chiarissimo sostenitore dell’evoluzione. Giovanni Paolo II, in un discorso del 1979 alla Pontificia Accademia delle Scienze disse: “L’esegeta e il teologo devono tenersi informati circa i risultati ai quali conducono le scienze della natura”. Nel 1994 il forum per la cultura della Diocesi di Asti promosse il convegno: “La vita e la sua evoluzione: la teoria evolutiva alle soglie del duemila”, che vide riuniti nel confrontarsi sulle teorie evolutive i maggiori biologi evoluzionisti italiani. Ci sono molte iniziative ma, a mio avviso, sono ancora pochissime, tant’è vero che il “Darwin Day” è divenuto erroneamente una prerogativa del pensiero ateo. Ora la nostra iniziativa non intende provocare uno scontro scienza-chiesa per definire una verità che illumini il binomio creazione-evoluzione, ma unicamente invitare i partecipanti a riflettere e a lasciarsi entusiasmare dai contributi ricevuti da uomini del passato. Per questo primo anno abbiamo invitato l’Associazione Teilhard de Chardin che ci parlerà del pensiero “evoluzionista” di questo gesuita, filosofo e paleontologo francese di fine ottocento.

Torniamo a fare scelte educative

Giovedì 12 gennaio 2017 – ore 20.15

**Società che cambia, famiglie che cambiano...
nuovo adolescente, nuovo allievo...**

con la dottoressa Flavia Cereghetti-Biondi

Giovedì 26 gennaio 2017 – ore 20.15

Le domande della vita: genitori e figli a confronto

con il dottor Christian Orlandelli

All'incontro sono invitati i genitori e i ragazzi della Cresima 2017.

Giovedì 23 febbraio 2017 – ore 20.15

La fede è ancora parte della scelta educativa?

con il dottor Simone Zagheni

All'incontro sono invitati i genitori e i ragazzi della Cresima 2017.

Giovedì 9 marzo 2017 – ore 20.15

L'età dello tsunami: la preadolescenza

con il dottor Alberto Pellai

Venerdì 17 marzo 2017 – ore 20.15

L'essenziale per crescere: educare al superfluo

con il professor Daniele Novara

Film in controluce

In collaborazione con Marco Zucchi, critico cinematografico

Venerdì 16 dicembre 2016 – ore 20.30

SPOTLIGHT – Regia di T. Maccarthy (USA 2016)

Venerdì 13 gennaio 2017 – ore 20.30

FUOCOAMMARE – Regia di G. Rosi (Francia 2016)

Venerdì 27 gennaio 2017 – ore 20.30

ANITA B. – Regia di R. Faenza (Italia 2014)

Venerdì 24 febbraio 2017 – ore 20.30

DHEPAAN – Regia di J. Audiard (Francia 2016)

Venerdì 10 marzo 2017 – ore 20.30

AVE, CESARE! – Regia di J. e E. Coen (USA 2016)

Venerdì 24 marzo 2017 – ore 20.30

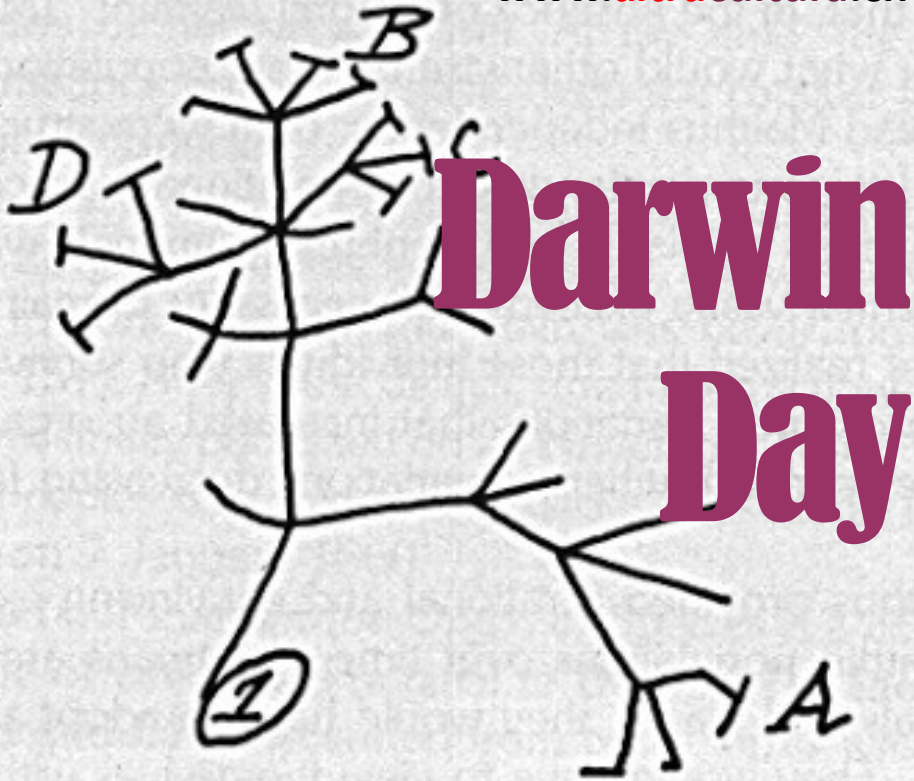
GIOVANNI SEGANTINI – Regia di C. Labhart (Svizzera 2015)



È religioso? Non nel senso di andare in chiesa.
Le religioni e i dogmi sono come case:
sono sempre troppo strette o troppo larghe per l'uomo che le abita.

Balthus





Sala-cine Excelsior - Chiasso

Febbraio 2017

Venerdì 10 - h. 20.30

Film: **Ex machina**
regia di A. Garland

GB 2015 - età consigliata da 12 anni



“A questo punto possono porsi due interrogativi: c'è spazio per la creazione e per un progetto di Dio?”

Sabato 11 - h. 20.30

Conferenza:

“L'avvenire dell'uomo”
con l'Associazione Teilhard de Chardin
Torino



Teilhard de Chardin

La comparsa dell'uomo rappresenta un necessario sviluppo delle potenzialità della natura?”

Domenica 12 - h. 15.00

Film: **Origine**
regia di K. Sugiyama

Giappone 2010 - età consigliata da 6 anni



“L'Osservatore Romano”, 16 gennaio 2006

Da un anno all'altro

La domanda sugli auguri e i pensieri di inizio anno è radicale, perché, al di là delle parole che si affacciano facili alle labbra, a molti di noi rimane il dubbio che non solo siano facili parole, ma che siano purtroppo anche parole fragili, e dunque parole al vento. Le mie parole che ti augurano bene e felicità quanto potere hanno di procurarti nell'anno bene e felicità? Forse hanno il potere di dirti che tu sei nei miei pensieri. E io, lo confesso, non sottovaluterei questo dono, già reale, presente e non ipotetico in un augurio, il dono di sentirsi pensati: tu hai un pensiero per me, io sono nei tuoi pensieri.

Ciò non toglie che io senta fragile il mio gesto di augurarti il bene, il mio benedirti. Forse anche per questo i credenti chiedono all'inizio di un anno che sia Dio a benedire, a dire bene dei suoi figli, a dire il bene per i suoi figli. Perché il dire bene, il benedire di Dio, non è vuota parola, ma parola efficace, parola che crea, che suscita. Parola che fa camminare i sogni.

(don Angelo Casati)

Il presente è il passato del futuro, pare dicesse sant'Agostino. Il che vuol dire poco come previsione. Ciò, infatti, può significare che ci sarà una rottura, ci sarà del nuovo, nel futuro rispetto al passato. Ma può significare che il futuro avrà un collegamento col presente e cioè sarà più o meno uguale.

(Domenico Del Rio)

Non si deve cedere alla tentazione che nulla più ci attende, che abbiamo ormai visto tutto e sperimentato a sufficienza e, soprattutto, che ci attende solo una fredda lapide funeraria sulla quale idealmente sta scritto The end. Dobbiamo sempre pellegrinare nella vita, alla ricerca di un «oltre», anzi di «un'unione più completa e di una comunione più profonda».

È per eccellenza l'annuncio cristiano che apre uno squarcio di luce oltre l'oscura galleria dell'agonia: «saremo sempre col Signore», come dice san Paolo, cioè nell'eterno e nell'infinito di quel Dio dalle cui mani siamo usciti e le cui mani alla fine ci raccolgono.

Sì, in my end is my beginning, nella mia fine c'è un nuovo inizio.

(Gianfranco Ravasi)



Maria, Donna dell'attesa



Maria è la più santa delle creature proprio perché tutta la sua vita appare cadenzata dai ritmi gaudiosi di chi aspetta qualcuno. Già il contrassegno iniziale con cui il pennello di Luca la identifica, è carico di attese: “Promessa sposa di un uomo della casa di Davide”. Fidanzata, cioè. A nessuno sfugge a quale messe di speranze e di batticuori faccia allusione quella parola che ogni donna sperimenta come preludio di misteriose tenerezze. Prima ancora che nel Vangelo venga pronunciato il suo nome, di Maria si dice che era fidanzata. Vergine in attesa. In attesa di Giuseppe. In ascolto del fruscio dei suoi sandali, sul far della sera, quando, profumato di legni e di vernici egli sarebbe venuto a parlare dei suoi sogni. Ma anche nell’ultimo fotogramma con cui Maria, si congeda dalla Scrittura essa viene colta nell’atteggiamento dell’attesa. Lì, nel Cenacolo, al piano superiore, in compagnia dei discepoli, in attesa dello Spirito.

Vergine in attesa, all’inizio. Madre, in attesa, alla fine. E nell’arcata sorretta da queste due trepidazioni, una così umana e l’altra così divina, cento altre attese struggenti.

L’attesa di Lui, per nove lunghissimi mesi.

L’attesa del giorno, l’unico che lei avrebbe voluto di volta in volta rimandare, in cui suo figlio sarebbe uscito di casa senza farvi ritorno mai più.

L’attesa dell’“ora”; l’unica per la quale non avrebbe saputo frenare l’impazienza e di cui, prima del tempo, avrebbe fatto traboccare il carico di grazia sulla mensa degli uomini. L’attesa dell’ultimo rantolo dell’Unigenito inchiodato sul legno. L’attesa del terzo giorno, vissuta in veglia solitaria davanti alla roccia.

Attendere: infinito del verbo amare. Anzi, nel vocabolario di Maria, amare all’infinito. Santa Maria, Vergine dell’attesa, donaci del tuo olio perché le nostre lampade si spengono. Vedi: le riserve si sono consumate.

Non ci mandare ad altri venditori, riaccendi nelle nostre anime gli antichi fervori che ci bruciavano dentro, quando bastava un nonnulla per farci trasalire di gioia. Santa Maria, Vergine dell’attesa, donaci un’ anima vigilare.

Sentinella del mattino, ridestaci nel cuore la passione di giovani annunciati da portare al mondo, che si sente già vecchio. Portaci finalmente arpa e cetra, perché con te mattiniera possiamo svegliare l’aurora. Facci capire che non basta accogliere: bisogna attendere. Accogliere talvolta è segno di rassegnazione. Attendere è sempre segno di speranza. E il Signore che viene, Vergine dell’attesa, ci sorprenda, anche per la tua materna complicità, con la lampada in mano.

don Tonino Bello

L'annuncio del Natale

Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele. Egli mangerà panna e miele finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene. *(Isaia 7, 14-15)*

Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. *(Isaia 9, 5)*

E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. Perciò Dio li metterà in potere altrui fino a quando partorerà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. Egli stesso sarà la pace!

(Michea 5,1-4)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della



casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

(Luca 1,26-33)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo.

(Luca 1,39-45)



Buon Natale!



**Verdem ul cör a la pora gent,
cun un zic da sentiment;
purtà ai person un pu d'amur
l'è cumè fal al nost Signur.**

TELEFONI

Parrocchia cattolica di San Vitale martire

Chiasso

Casa parrocchiale	091 682 86 32
	E-mail: sanvitale@bluewin.ch
	Blog: www.donfeliciani.ch
Natel don Gianfranco	079 444 20 46 (per urgenze)
Natel don Andrea	079 275 54 36 (per urgenze)
Ufficio parrocchiale	091 682 36 82 - Fax 091 682 36 46
Chiesa arcipretale (sagrestia)	091 682 47 44
Oratorio parrocchiale	091 682 37 19
(Umberto Colombo)	091 682 37 41 (Segreteria telefonica)
Web:	parrocchia-chiasso.ch
E-mail:	info@parrocchia-chiasso.ch
Sala - Cine Excelsior	091 682 36 73
	091 682 37 41 (Segreteria telefonica)
Web:	www.altracultura.ch
E-mail	info@altracultura.ch
Libreria San Vitale	091 682 02 40
Comunità Suore	091 682 32 51

Parrocchia cattolica della Santa Croce

Pedrinate

Umberto Balzaretti (presidente)	091 682 14 88
------------------------------------	---------------

PP 6830 CHIASSO